

Pratica ARPAE – AACMetropolitana n. 1234/2018

PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/ValSAT della Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), riadottata dal Comune di Sala Bolognese con delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 27.07.2018.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Sala Bolognese (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 04/09/2017, con Deliberazione di Consiglio Comunale n.38 è stato approvato lo schema di Accordo di Pianificazione sottoscritto dalla Città Metropolitana di Bologna e dal Comune di Sala Bolognese, ai sensi dell'art. 32, comma 3 L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.,
- in data 23/11/2017 è stata adottata la Variante n.1 al Piano Strutturale Comunale, avvenuta con deliberazione di Consiglio Comunale n.58, che ha recepito in linea generale i contributi degli enti che si sono espressi in sede di Conferenza di Pianificazione;
- in data 27.07.2018, con delibera del Consiglio Comunale n. 31, è stata riadottata dal Comune di Sala Bolognese la Variante 1 al Piano Strutturale Comunale (PSC), con l'integrazione del documento di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT);
- in data 04/09/2018 con comunicazione in atti al PGB0/2018/19943, la Città metropolitana ha inviato al Comune di Sala Bolognese una richiesta di documentazione integrativa;
- in data 14/01/2019 prot. 552 il Comune di Sala Bolognese ha inviato attestazione di avvenuto deposito dal 08/08/2018 al 08/10/2018 degli atti della 1° Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 27.07.2018 e di assenza di osservazioni in merito alla Valsat;
- in data 31/01/2019, con comunicazione in atti al PGB0/2019/17374, la Città metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 23/01/2019, del procedimento di formulazione di riserve in merito alla Variante al PSC indicata in oggetto, la cui conclusione è prevista entro il 25 marzo 2019 (60 gg, ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., essendo intervenuta la stipula dell'Accordo di Pianificazione, in applicazione delle norme di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017).
- in data 05/02/2019, con comunicazione in atti al PGB0/2019/19872, la Città metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della D.G.R. Emilia-Romagna n.1795/2016, la Relazione istruttoria propedeutica al parere motivato entro il 20/02/2019;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005. sostituzione della direttiva approvata con Dgr n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai

soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;

- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla variante in oggetto;
- come previsto dall'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione delle norme di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, la Città metropolitana, in veste di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale dei piani comunali nell'ambito dei provvedimenti di propria competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dall'Autorità competente:
 - **Atersir** (parere sospensivo del 9/02/2018, allegato al PG/2019/6034, richiesta integrazioni del 29/08/2018 e parere del 4/12/2018, allegati al PG/2019/6038).
 - **Hera S.p.A.** (parere del 28/06/2017, allegato al PG/2019/6034 e parere del 22/10/2018, allegato al PG/2019/6038).
 - **SNAM Rete gas** (parere del 30/01/2018, allegato al PG/2019/6034).
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 31/10/2018, allegato al PG/2019/6038).
 - **AUSL** (parere del 9/02/2018, allegato al PG/2019/6034 e parere del 3/10/2018, allegato al PG/2019/6038).
 - **Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio** (parere del 12/10/2018, allegato al PG/2019/6038).
 - **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere sospensivo del 15/02/2018, allegato al PG/2019/6034 e parere del 13/10/2018, allegato al PG/2019/6038).
 - **Comune di Sala Bolognese** (osservazioni d'ufficio del 9/02/2018, allegate al PG/2019/6034 e del 31/10/2018, allegate al PG/2019/6038).

Tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante n. 1 al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), riadottata dal Comune di Sala Bolognese con delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 27/07/2018.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

Il Comune di Sala Bolognese ha avviato nel 2006 il percorso di studio e redazione del proprio PSC assieme agli altri comuni dell'Associazione intercomunale Terre d'acqua (oggi Unione dei Comuni) per avere una visione di ampio raggio del proprio futuro che potesse sfruttare le reciproche caratteristiche. Il Piano Strutturale Comune (PSC) vigente del Comune di Sala Bolognese (Bo) è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 07 aprile 2011.

La presente Relazione della Variante 1 è suddivisa in parti:

- Parte "A", Variante al PSC che ha l'obiettivo di effettuare modesti interventi di rettifica e di aggiornamento del Piano;
- Parte "B" Variante al PSC che ha l'obiettivo del recepimento di alcuni vincoli con Decreto legislativo 42/2004;
- Parte "C". Variante al PSC, adeguamento del PSC all'art.18 bis della L.R. 20/2000 (semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica) ed elaborazione sia della tavola "Sistema dei vincoli e delle tutele" che dell'Allegato PSC_ALL_A "Scheda dei vincoli".
- Parte "D". Elaborato Tecnico Rischio Incidente Rilevante (RIR).
- Parte "E". Recepimento degli studi della microzonazione sismica (CLE e III livello) predisponendo cartografie e norme di piano che contengano indicazioni ed indirizzi per la riduzione del rischio sismico.

Le modifiche inserite con la Variante andranno di conseguenza a modificare, per quanto di pertinen-

za, anche gli elaborati del Rue.

All'interno della Relazione si è provveduto anche ad un parziale aggiornamento del Quadro Conoscitivo e ad elaborare una Valsat il cui obiettivo non è quello di valutare l'impatto delle nuove previsioni in sé, ma di valutare se le modifiche introdotte comportino incrementi di impatto territoriale o ambientale rispetto alle previgenti previsioni urbanistiche, e se tale eventuale cambiamento sia sostenibile.

Parte "A"

Variante al PSC per effettuare modesti interventi di rettifica e di aggiornamento del Piano

Numero A-1 Località: Osteria Nuova

Il PSC approvato individua nell'area in oggetto (lungo via Gramsci) un Ambito ARS.SB_XII, Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio (ARS).

L'amministrazione comunale propone con la presente variante l'inclusione del mappale 926 e porzione del 940 e 941 del foglio 57 come indicato nello stralcio della tavola PSC Tav_ SB_T1b all'interno del territorio urbanizzato come Ambiti a prevalente destinazione residenziale ad assetto urbanistico consolidato (art.30 NTA del PSC).

Si chiede lo spostamento del limite di edificabilità ai mappale di riferimento per far meglio coincidere il limite di proprietà e coincidere così con il limite del territorio urbanizzato alla data 11/02/2003 (adozione PTCP) come individuato nella cartografia del PSC.

Si tratta della correzione di un errore materiale in quanto il mappale 926, come si evince dalla cartografia del catasto, fa parte dei lotti di pertinenza dell'abitazione di Via Gramsci 285 utilizzato come orto privato e i mappali 940 e 941 sono porzioni dei mappali già inseriti nel territorio urbanizzato.

Non si riscontrano elementi di criticità e si ritiene che la modesta richiesta di modifica grafica al PSC sia ammissibile e possa meglio rappresentare gli effettivi limiti di proprietà degli interessati.

Il documento di Valsat ritiene che, trattandosi di una piccola correzione cartografica (circa 5 metri di larghezza), non siano prevedibili effetti ambientali che non siano stati precedentemente considerati nella Valsat del Piano e che lo spostamento di pochi metri del territorio urbanizzato non comporterà un diverso o maggiore impatto ambientale.

Numero A-2 Località: Sala Bolognese, territorio rurale

Il PSC approvato individua nel territorio rurale (AVN) in Via Matteotti l'edificio classificandolo di interesse storico-architettonico con vincolo di restauro e risanamento conservativo di Tipo C (art.17-18 NTA del PSC e art. 22, 23 25 NTA del RUE).

L'edificio collocato a ridosso della Trasversale di Pianura all'interno della fascia di rispetto stradale era catalogato nella schedatura del PSC approvato.

L'edificio, già ridotto a rudere sul lato nord-est, a seguito del sisma del 2012 ha subito ulteriori danni alle strutture portanti e alla copertura.

L'amministrazione comunale propone con la presente variante la rimozione del vincolo di restauro e risanamento conservativo di Tipo C (art.18 NTA del PSC e art. 22, 23 25 NTA del RUE).

Il documento di Valsat ritiene che, avendo preso atto dello stato di fatto e, registrando che si tratta di un caso in cui l'edificio non può essere più ritenuto parte del patrimonio storico esistente in quanto presenta gravi danni e non sembra recuperabile, si pone come unica alternativa la demolizione e ricostruzione.

In merito ai possibili impatti per l'ambiente derivabili da questa revisione del vincolo si rileva che:

- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di consumi energetici rispetto alle destinazioni precedentemente previste;
- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di consumi idrici;

- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di emissioni inquinanti in atmosfera;
- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di acque nere e bianche da smaltire;
- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di emissioni acustiche;
- non si individuano elementi che possano far presumere incrementi di superficie impermeabilizzata.
- non si prevedono incrementi di carico urbanistico infatti la delocalizzazione in sé comporta una mera redistribuzione di Su all'interno del territorio comunale. Al contrario, attraverso la ricostruzione, si perseguono obiettivi di maggiore sostenibilità quali il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, che dovranno rispondere ai nuovi requisiti richiesti dalla normativa oggi vigente, che in generale prescrive prestazioni più elevate rispetto a quelle preesistenti.

L'edificio si trova all'interno della fascia di rispetto stradale della trasversale di Pianura (SP3) ed è auspicabile prevedere un'ubicazione del nuovo fabbricato diversa da quella originariamente occupata secondo le indicazioni dell'art.14 NTA del PSC.

Numero A-3 Località: Padulle

Il PSC approvato individua a Padulle nel territorio urbanizzato, in Via della Pace angolo Via Forlai, una porzione di edificio classificandolo di interesse storico-architettonico con vincolo di restauro e risanamento conservativo di Tipo B (art.17-18 NTA del PSC e art. 22, 23 25 NTA del RUE).

Il fabbricato, con affaccio principale su via della Pace (fronte Ovest) è costituito da volumi giustapposti e contigui di differente altezza, che formano un edificio a destinazione d'uso mista (laboratorio del pane con negozio ed abitazione).

Tutto il compendio (non solo la porzione vincolata), non abitato e con forno e servizi in disuso da anni, versa in condizioni di mediocre/pessimo stato conservativo. Le condizioni dell'edificio principale sono di fatiscenza e critiche dal punto di vista statico-strutturale. L'amministrazione comunale propone con la presente variante la modifica del vincolo di restauro e risanamento conservativo dal Tipo B a Tipo C (art.18 NTA del PSC e art. 22, 23 25 NTA del RUE).

Si prevede inoltre di correggere l'errore di individuazione della porzione di mappale 131 contigua all'edificio principale, utilizzata come edificio ad uso forno e laboratorio di produzione del pane, che nella schedatura del PSC viene classificata come superfetazione ed invece risulta coeva all'impianto originario.

Il documento di Valsat ritiene che, preso atto dello stato di fatto e registrando che si tratta di un caso in cui l'edificio presenta gravi danni, sembra recuperabile attraverso la demolizione e ricostruzione.

In merito ai possibili impatti per l'ambiente derivabili da questa revisione del vincolo si rileva che:

- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di consumi energetici rispetto alle destinazioni precedentemente previste;
- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di consumi idrici;
- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di emissioni inquinanti in atmosfera;
- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di acque nere e bianche da smaltire;
- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di emissioni acustiche;
- non si individuano elementi che possano far presumere incrementi di superficie impermeabilizzata.
- non si prevedono incrementi di carico urbanistico e al contrario, attraverso la ricostruzione, si perseguono obiettivi di maggiore sostenibilità quali il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, che dovranno rispondere ai nuovi requisiti richiesti dalla normativa oggi vigente, che

in generale prescrive prestazioni più elevate rispetto a quelle preesistenti.

Numero A-4 Località: Padulle

L'amministrazione comunale propone con la presente variante il recepimento della Delibera Comunale n.55 del 28/07/2011 in cui si è rilevato un errore cartografico negli elaborati del PSC e RUE approvati sul perimetro del Piano Particolareggiato d'Iniziativa Privata C1.8. Per questa variante, trattandosi di mero errore materiale finalizzato al migliore coordinamento tra i Piani si richiama la Valutazione di sostenibilità ambientale elaborata nel PSC.

Numero A-5 Località: Osteria Nuova

L'amministrazione comunale propone con la presente variante la modifica della fascia di rispetto della Via Stelloni Ponente, in quanto il vecchio tracciato è stato declassato e il traffico scorre sul nuovo tracciato lasciando prevalentemente l'utilizzo della vecchia viabilità ai residenti.

La modifica della fascia di rispetto è riportata sulla nuova Tavola dei Vincoli in quanto tutti i Vincoli nelle Tavole del PSC e del Rue vengono eliminati (vedi variante parte "C") e viene elaborata la Tavola unica del territorio.

Il documento di Valsat ritiene che si tratti di una modifica che corregge un errore grafico che non aveva registrato le modifiche avvenute nella viabilità comunale.

Numero A-6 Località: Osteria Nuova

L'amministrazione comunale propone con la presente variante la modifica della fascia di Via Sandro Pertini ad Osteria Nuova, in quanto si tratta di una viabilità di quartiere interna al territorio urbanizzato.

Si provvede a correggere anche l'errore della fascia di rispetto stradale su Via Stelloni da 20 metri a 30 metri essendo classificata come una strada extra-urbana principale (art.67 NTA).

La modifica delle fasce di rispetto sono riportate sulla nuova Tavola dei Vincoli in quanto tutti i Vincoli nelle Tavole del PSC e del Rue vengono eliminati (vedi variante parte "C") e viene elaborata la Tavola unica del territorio.

Si tratta di una modifica che corregge due errori grafici che erano presenti nel Piano Approvato.

Numero A-7 Località: Osteria Nuova

L'amministrazione comunale propone con la presente variante la modifica dell'individuazione di un macero insistente nell'area su cui negli anni 1992-1994 la Provincia di Bologna eseguì la modifica del tracciato preesistente di Via di Bagno (riferimenti catastali Comune di Sala Bolognese, foglio 15 mappale 139/140).

Durante i lavori della Sp 18 "Collegamenti dei lotti PAD 1 e PAD 2 con rettifica di due curve stradali in comune di Sala Bolognese" fu necessario l'esproprio di alcuni terreni con l'occupazione di gran parte del macero esistente e altre aree limitrofe.

A seguito della richiesta avanzata dalla proprietà si procedette alla ricostruzione di un nuovo macero, in posizione più arretrata verso nord e alla colmatatura della residua porzione di macero.

Nel nuovo Macero furono convogliate una minima parte delle acque indirizzate al precedente macero.

A seguito di osservazione da parte di un privato si propone la modifica dell'individuazione del nuovo Macero in quanto raccoglie poca acqua nel periodo invernale e si presenta in secca nel periodo primaverile- estivo, trasformandosi in un insalubre acquitrino non assolvendo più alla propria funzione. Si propone che venga tolta l'individuazione del Macero in modo da poterlo tombare.

L'individuazione del macero (presente nell'attuale tavola PSC Tav_ SB_T1)a è stato eliminato dalla nuova Tavola dei Vincoli.

Il documento di Valsat ritiene che si tratti di una modifica che registra l'attuale stato dei fatti e la non

sussistenza del nuovo macero.

Numero A-8 Modifica all'art. 30 comma 6 delle Norme del PSC

Nuovo testo:

6. Le aree AC_2 (aree edificabili per funzioni prevalentemente residenziali sulla base di piani urbanistici attuativi in corso di attuazione), identificate nella cartografia del RUE, sono costituite da tessuti urbani edificabili sulla base di strumenti urbanistici attuativi non ancora completamente attuati. Il RUE prevede la conferma delle capacità edificatorie e degli altri parametri urbanistici ed edilizi fissati dagli strumenti urbanistici attuativi vigenti e dalle relative convenzioni attuative. Eventuali varianti agli strumenti urbanistici attuativi in corso di attuazione possono essere approvate purché all'interno del quadro normativo definito dalle norme tecniche di attuazione alla data della loro approvazione e dalla convenzione del PUA (eliminazione della possibilità di introdurre modifiche sostanziali mediante POC, ndr).

Il documento di Valsat ritiene che tale modifica non comporterà effetti ambientali negativi e anzi prevede che le varianti ai PUA potranno essere definite nel quadro normativo definito dalle NTA senza incremento di potenzialità.

Parte "B"

Variante al PSC per il recepimento di alcuni vincoli con Decreto legislativo 42/2004

Numero B-1 Località: Bagno di Piano

Con la presente variante l'Amministrazione comunale propone il recepimento nelle cartografie del PSC del Decreto D.R. del 22/07/2014 sul Ponte sul fiume Reno di Bagno di Piano. Nonostante che, allo stato attuale, del vecchio Ponte di Bagno di Piano rimangono in essere solo i due tronconi laterali, consistenti in tre arcate per lato, esso costituisce un pregevolissimo esempio di costruzione ingegneristica del secolo XIX e si configura come rilevante elemento di valenza ambientale nel territorio della pianura bolognese.

Il bene, comprensivo anche dell'area di sedime della porzione mancante, meglio individuato al catasto ai Fogli 7,8,15,16 è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli art.t. 10, comma 1, e 12 del D.lgs 22 Gennaio 2004 n°42 e rimane sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Decreto Legislativo.

Si tratta del recepimento di un vincolo emesso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna. Si ritiene che tale recepimento non comporterà effetti ambientali che non siano stati precedentemente considerati nella Valsat del Piano.

Numero B-2 Località: Bagno

Con la presente variante l'Amministrazione comunale propone il recepimento nelle cartografie del PSC del Decreto D.R. del 10/12/2014 del Palazzo Zambeccari detto "il Conte" e pertinenze in località Bagno, via Conte 12-16.

Il bene, meglio individuato al catasto al Foglio n°6 particelle nn. 8,9,10,11,12,14,17,293,294 presenta interesse particolarmente importante ai sensi del Decreto legislativo 42/2004 in quanto il complesso costituito da villa padronale, caratterizzata dall'originario impianto cinquecentesco con torri angolari ed arricchita all'interno da un raffinato apparato decorativo, dagli annessi edifici rurali di servizio e dall'area verde circostante, rappresenta una notevole testimonianza di architettura residenziale del XVI secolo nel territorio di pianura della provincia bolognese. E' dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli art.t. 10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 Gennaio 2004 n°42 e rimane sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Decreto Legislativo.

Si tratta del recepimento di un vincolo emesso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna. Si ritiene che tale recepimento non comporterà effetti ambientali che non siano stati precedentemente considerati nella Valsat del Piano.

Parte "C"

Variante al PSC per l'adeguamento all'art.18 bis della L.R. 20/2000 ed elaborazione della tavola "Sistema dei vincoli e delle tutele" e dell'Allegato "Scheda dei vincoli".

L'adeguamento alle disposizioni normative della L.R.20/2000 comporta:

1. Modifiche alla struttura delle Norme del PSC a seguito dell'applicazione del "principio di non duplicazione della normativa sovraordinata" di cui all'art.18 bis della L.R.20/2000.
2. Revisione della Tavola T.1 Classificazione del Territorio e sistema delle tutele (PSC.SB/T.1° e T1.b) e Tavola T.2 tutela degli elementi di interesse storico.architettonico e/o testimoniale. In applicazione dell'art.19, commi 3bis e 3 ter della L.R. 20/2000 viene elaborata la Tav. Sistema dei vincoli e delle tutele - Tutele e vincoli di natura storico-culturale, archeologica, paesaggistico – ambientale – ambientale e relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio (5 fogli in scala 1:5.000).

Parte "D" Elaborato Tecnico Rischio Incidenti Rilevanti (RIR)

L'elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (Elaborato "RIR"), che costituisce parte integrante e sostanziale del Piano Strutturale Comunale e della Tavola dei Vincoli, è stato predisposto in applicazione del Decreto Ministeriale dei Lavori Pubblici 9 Maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante", allo scopo di individuare e disciplinare per il Comune di Sala Bolognese le aree da sottoporre a specifica regolamentazione, in funzione dello stabilimento a rischio incidente rilevante presente sul territorio comunale.

L'elaborato tecnico diviene quindi parte integrante e sostanziale del Piano ed è utilizzato anche nell'ambito delle procedure di consultazione della popolazione previste dall'articolo 23 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n.334.

Lo Stabilimento RIR è costituito dalla Ditta G.D. Deposito Distribuzione merci S.r.l., avente sede in Comune di Sala Bolognese (BO), via A. Labriola n.14, in quanto stabilimento che svolge attività di deposito di fitofarmaci, soggetto alle disposizioni degli artt. 6 e 7 del D.L. n°334/1999 e s.m.i.

Il Documento Preliminare da atto che le previsioni del Piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato, ai sensi del comma 3-quinquies dell'art. 19 della L.R. 20/2000 introdotto dall'art. 51 della L.R. 15/2013.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto Piano di Monitoraggio.

Pareri dei soggetti competenti in materia ambientale

- **Atersir** (parere sospensivo del 9/02/2018, allegato al PG/2019/6034, richiesta integrazioni del 29/08/2018 e parere del 4/12/2018, allegati al PG/2019/6038). Nel parere sospensivo del 9/02/2018 Atersir evidenzia la mancanza, tra i documenti di variante, dell'elaborato di Valsat e comunica di non essere in grado di esprimere il parere di competenza. Nella richiesta di integrazioni del 29/08/2018, Atersir chiede che la richiesta di parere venga formulata impiegando il "Modello di richiesta di parere ad ATERSIR sulla VALSAT di Piani che disciplinano ambiti di nuovo insediamento o interventi di riqualificazione o sostituzione urbana", ai sensi della D.G.R. 201/2016. Nel parere del 4/12/2018, considerato che dall'esame della documentazione progettuale ricevuta il Gestore del S.I.I. non ha evidenziato modifiche significative, tali da prevedere nuove infrastrutture ovvero potenziamenti o estensioni delle reti/impianti fognari e dell'acqua esistenti, l'Agenzia comunica che non dovrà essere acquisito il parere di competenza di Atersir.
- **Hera S.p.A.** (parere del 28/06/2017, allegato al PG/2019/6034 e parere del 22/10/2018, allegato al PG/2019/6038). Nella nota del 28/06/2017 Hera comunica che l'esame della documentazione progettuale ricevuta non ha evidenziato, sul territorio oggetto di variante, modifiche significative tali da prevedere potenziamenti /estensioni delle reti/impianti fognari, del gas o dell'acqua esistenti. Nel parere del 22/10/2018 Hera riconferma il parere precedentemente espresso.
- **SNAM Rete gas** (parere del 30/01/2018, allegato al PG/2019/6034). Snam rileva che, diversamente da quanto indicato nella documentazione di variante, il metanodotto Poggio Renatico-Cremona DN1200 è già stato realizzato ed inserito nella rete di metanodotti in esercizio e che la documentazione presentata non riporta il metanodotto "derivazione per Borgo Panigale DN600".
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 31/10/2018, allegato al PG/2019/6038). Esprime parere favorevole e specifica che risulterà comunque necessaria, da parte del Comune, l'acquisizione del parere idraulico specifico del Consorzio nel momento della realizzazione di eventuali interventi sui fabbricati e/o sulle aree interessate dalla variante al PSC.
- **AUSL** (parere del 9/02/2018, allegato al PG/2019/6034 e parere del 3/10/2018, allegato al PG/2019/6038). Nel parere del 9/02/2018 AUSL rileva la mancanza del documento di Valsat e ne richiede l'acquisizione al fine della formulazione del parere sulla variante al PSC. Nel parere del 3/10/2018, AUSL esprime parere favorevole alla Variante riadottata.
- **Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio** (parere del 12/10/2018, allegato al PG/2019/6038). La Soprintendenza non rileva situazioni di criticità relativamente agli impatti ambientali generali. Relativamente ai casi di richiesta di rimozione e/o di modifica del vincolo di restauro e risanamento conservativo di tipo C, che preludono ad interventi di possibile recupero previa demolizione e ricostruzione, richiama l'importanza di attivare per tempo una costante azione di manutenzione allo scopo di garantire la salvaguardia del patrimonio edilizio storico, che costituisce il naturale tessuto connettivo per gli edifici di maggiore rilievo architettonico riconosciuti come "beni culturali". Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica, raccomanda che nella Tavola "sistema dei vincoli e delle tutele" vengano recepiti integralmente gli ambiti e le connesse norme di tutela archeologica così come riportati nella vigente Tav 2 e negli artt. 19-24 del PSC/2009 dei comuni di Terre d'Acqua e che la nuova Tavola tenga conto di eventuali aggiornamenti intervenuti successivamente all'elaborazione della vigente cartografia di piano.
- **ARPAE Sezione di Bologna** (parere sospensivo del 15/02/2018, allegato al PG/2019/6034 e parere del 13/10/2018, allegato al PG/2019/6038). Nel parere sospensivo del 15/02/2018, Arpae ricorda che per l'espressione del proprio parere occorrono alcuni documenti fondamentali quali la relazione di variante ed il documento Valsat, che non sono stati forniti. Inoltre fa presente che le osservazioni al Documento Preliminare, effettuate in sede di conferenza di pianificazione, non risultano recepite nella "Scheda dei vincoli".

Nel parere del 13/10/2018, ARPAE richiama in toto il contributo già espresso con PGBO/2017/18108 e riporta in particolare le considerazioni relative ad A-2, A-3 (A-4 nel documento preliminare):

- A-2. Rimozione del vincolo di restauro e risanamento conservativo di tipo C per un edificio posto in via Matteotti. Le NTA del PSC ammettono la ricostruzione in sedime diverso ma vicino all'originario del nuovo fabbricato se il vecchio si trova entro la fascia di rispetto stradale. Arpae ritiene tale soluzione migliorativa dal punto di vista del clima acustico ed atmosferico, valuta pertanto positivamente la proposta e ricorda che il nuovo edificio dovrà rispettare i requisiti prestazionali delle nuove costruzioni in materia di risparmio energetico, idrico, e della sicurezza sismica e dovrà essere previsto un adeguato collettamento e trattamento degli scarichi idrici secondo normativa vigente.
- A-3. Trasformazione del vincolo di restauro e risanamento conservativo da Tipo B a tipo C per un edificio posto in Via della Pace angolo Via Forlai. Considerato che, dal punto di vista ambientale, la totale ricostruzione dell'edificio consentirà migliori prestazioni ambientali dal punto di vista del risparmio energetico, idrico e della sicurezza sismica, Arpae valuta positivamente la proposta. Dovrà essere previsto un adeguato collettamento e trattamento degli scarichi idrici secondo normativa vigente.
- per quanto riguarda la scheda dei vincoli, al punto 09DR si chiede di riportare nelle fonti normative la Delibera di Giunta Regionale n.2088 del 2013 "Direttiva per l'attuazione dell'art. 2 della l.r. n. 10/1993 e l'aggiornamento delle disposizioni di cui alle deliberazioni n. 1965/1999 e n. 978/2010 in materia di linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts".
- **Comune di Sala Bolognese** (osservazioni d'ufficio del 9/02/2018, allegate al PG/2019/6034 e del 31/10/2018, allegate al PG/2019/6038). Nelle osservazioni del 9/02/2018, il Comune rileva la necessità di: prevedere l'adeguamento, ove necessario, delle NTA del PSC alla LR n. 24 del 21.12.2017; di aggiornare, ai sensi dell'art. 22 "Assetto del territorio e controllo dell'urbanizzazione" del D.lgs n. 105/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" e s.m.i., l'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR) relativo alla ditta GD - Deposito e Distribuzione Merci S.r.l.; di aggiornare l'elaborato del Quadro Conoscitivo QC.3/A-SB per le relative schedature sui Beni tutelati.
Nelle osservazioni del 31/10/2018, il Comune individua alcuni errori ed indica alcune integrazioni da apportare agli elaborati di variante.

Considerazioni e osservazioni

Le modifiche introdotte dalla Variante 1 al PSC di Sala Bolognese delineano un apprezzabile quadro di contenimento delle previsioni urbanistiche, guidato dalle valutazioni effettuate sulle dinamiche demografiche che mettono in luce negli ultimi anni una sostanziale stabilità del numero di residenti.

Di fatto le modifiche sottoposte a Valsat riguardano la richiesta di rimozione del vincolo di restauro per alcuni edifici attualmente in stato di elevato degrado.

A questo riguardo si condivide il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio in relazione all'importanza di attivare per tempo una costante azione di manutenzione allo scopo di garantire la salvaguardia del patrimonio edilizio storico, che costituisce il naturale tessuto connettivo per gli edifici di maggiore rilievo architettonico riconosciuti come "beni culturali". Troppo spesso infatti la rimozione del vincolo è dovuta ad incuria che porta poi alla "necessità" di demolire e ricostruire.

Per l'edificio A-2 di cui si prevede la ricostruzione fuori dalla fascia di rispetto della trasversale di

Pianura (SP3) si invita a identificare una collocazione nelle immediate vicinanze per mantenere il più possibile il sito originario.

Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica si raccomanda che nella Tavola "sistema dei vincoli e delle tutele" vengano recepiti integralmente gli ambiti e le connesse norme di tutela archeologica così come riportati nella vigente Tav. 2 e negli artt. 19-24 del PSC/2009 dei comuni di Terre d'Acqua e che la nuova Tavola tenga conto di eventuali aggiornamenti intervenuti successivamente all'elaborazione della vigente cartografia di piano.

Per quanto riguarda le valutazioni ambientali dei siti di ricostruzione A-2 e A-3 non si concorda con le valutazioni di assenza di impatti, dal momento che essendo ad oggi dei ruderi disabitati è evidente che ci sarà un incremento di carico urbanistico e di impatti su tutte le componenti. E' prevedibile che si tratti di impatti contenuti ma non nulli.

Si richiama l'attenzione a quanto specificato dal Consorzio della Bonifica Renana in merito alla necessità di acquisire, da parte del Comune, il parere idraulico specifico del Consorzio nel momento della realizzazione di eventuali interventi sui fabbricati e/o sulle aree interessate dalla variante al PSC.

Per quanto riguarda la modifica all'art. 30 comma 6 delle NTA del PSC si condivide la valutazione positiva in merito alla rimozione delle possibilità di modifiche ai PUA mediante POC.

Nei casi in cui viene prevista la ricostruzione degli edifici si ricorda che il nuovo edificio dovrà rispettare i requisiti prestazionali delle nuove costruzioni in materia di risparmio energetico, idrico, e della sicurezza sismica e dovrà essere previsto un adeguato collettamento e trattamento degli scarichi idrici secondo normativa vigente.

Per quanto riguarda le acque superficiali, si prende atto del parere favorevole condizionato da parte del Consorzio all'obbligo di acquisire, da parte del Comune, il parere idraulico specifico del Consorzio nel momento della realizzazione di eventuali interventi sui fabbricati e/o sulle aree interessate dalla variante al PSC. Tali successive richieste di parere dovranno essere accompagnate da specifici studi idraulici in merito alla criticità evidenziata relativamente alla sicurezza idraulica, così come richiesto dalla "Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino". In particolare, per le aree in scenario P2 e P3, il Comune dovrà "assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte."

Inoltre preme evidenziare che, in merito alla sicurezza idraulica, si deve prendere in esame il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), approvato dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali in data 3 marzo 2016, in base al quale l'area di intervento ricade nello Scenario di pericolosità P3-Alluvioni frequenti (tempo di ritorno tra 20 e 50 anni, elevata probabilità) rispetto al Reticolo naturale principale, nonché nello Scenario di pericolosità P2- Alluvioni poco frequenti (tempo di ritorno tra 100 e 200 anni, media probabilità) per il Reticolo secondario di pianura.

Rispetto al reticolo secondario di pianura, è specificato inoltre che "in relazione al fenomeno di inondazione generata dal reticolo di bonifica, oltre a quanto stabilito nel presente piano, si applica la Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno approvata con Delibera C.I. n° 1/3 del 23/04/2008; (Avviso di adozione BUR n.74 del 07/05/2008) e modificata con Delibera C.I. n° 1/2 del 25/02/2009 (Avviso di adozione BUR n.40 del 11/03/2009)".

Tale Direttiva all'art. 5 stabilisce che:

"Nei territori facenti parte dei sistemi idrografici di bonifica e fino all'approvazione dei Piani Consortili Intercomunali:

- la previsione, da parte dei Comuni, di nuovi interventi edilizi che possono incrementare sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente è sottoposta al parere, riguardante il pericolo d'inondazione delle aree oggetto degli interventi, dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti i quali potranno anche indicare le opere per non incrementare il rischio idraulico; [...]”.

Lo studio idraulico richiesto è quindi fondamentale per la verifica, da parte del Comune, della compatibilità degli interventi proposti con le criticità rilevate in merito al reticolo principale (P3) e in merito al reticolo secondario (P2), una volta acquisito il necessario parere del Consorzio di Bonifica competente in merito a questi aspetti (non valutati nel parere del Consorzio già acquisito).

Peraltro si evidenzia che le valutazioni sul rischio alluvioni assumono particolare importanza nell'ambito dell'Azienda a rischio di incidente rilevante, ma nella documentazione presentata (Elaborato tecnico - Rischio Incidenti Rilevanti) non vengono effettuate e non si riscontrano quantificazioni di tale rischio negli scenari ritenuti possibili.

Anche per quanto riguarda la possibilità di realizzare piani interrati, aspetto ad oggi non adeguatamente valutato, le ulteriori indagini geognostiche puntuali da realizzare per la fase esecutiva dovranno verificare il contesto e definire la possibilità di progettazione in condizioni di sicurezza.

Si evidenzia peraltro che l'eventuale realizzazione di vani interrati costituisce un incremento del rischio idraulico per la popolazione insediata, pertanto la sua ammissibilità, dovrà essere valutata nello studio idraulico relativo alla pericolosità, come sopra definito .

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

Per LA RESPONSABILE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹

*la Responsabile dell'Unità
Valutazioni Ambientali
ing. Paola Cavazzi²
(firmato digitalmente)*

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Atto di delega ARPAE DET-2018-501 del 11/06/2018.